

il caso

MARCO FERRANDO
VERCELLI

Siccità, è di nuovo
allarme rosso
Si irriga a turno

Ci risiamo. Le abbondanti piogge di fine primavera sono già state assorbite ed è di nuovo emergenza idrica, per la terza volta in cinque anni. Dai rubinetti di casa l'acqua esce ancora e, almeno nell'immediato, non dovrebbero uscire brutte sorprese; in campagna è invece allarme rosso, e le premesse ci sono tutte per una chiusura di stagione con le gocce contate, e non soltanto in risaia.

A dare la misura dell'emergenza è il Consorzio di bonifica della Baraggia, che da due settimane non è più in grado di fornire acqua ai «suoi» 11 mila ettari, per lo meno in contemporanea. «Abbiamo avviato un sistema di irrigazione a turno» spiega dal Consorzio Alessandro Iacopino, che fornisce cifre allarmanti: dalla roggia Marchionale di Gattinara, ad esempio, al posto dei 2.200 litri al secondo ne possiamo prelevare appena 100, da quella di Lenta 300 anziché 850. Situazione nella norma solo al Canale Cavour, dal quale però la Baraggia «pesca» meno del 10% delle proprie risorse idriche: «In media - sintetizza Iacopino - la disponibilità di acqua è inferiore dell'80% alle quantità previste. Tanto è vero che molti agricoltori hanno addirittura rinunciato a bagnare i campi di mais: i terreni sono secchi, è inutile intervenire. Si spera nella pioggia, diversamente sarà tutto perso».

Dal 2003 a oggi è la terza volta che l'estate si trasforma in un'emergenza: «Rispetto al 2006 - prosegue Alessandro Iacopino - le piogge di maggio e giugno ci hanno soltanto fatto 'guadagnare' un mese. L'anno scorso già il 3 giugno eravamo a secco, quest'anno invece l'allarme rosso è scattato l'11 luglio: grazie a questo mese di ossigeno in più i danni ai raccolti saranno probabilmente inferiori, ma comunque ingenti. Non c'è alcun dubbio».

Fase decisiva

Come uscirne? Il Consorzio della Baraggia la soluzione ce l'ha ed è sempre la stessa, da anni: realizzare nuovi invasi e potenziare quelli esistenti, come quello sul fiume Sessera, che - realizzando una nuova diga a valle di quella del Piancone - potrebbe passare dall'attuale capacità di 1,7 milioni di metri cubi a ben 7,5 milioni. La questione è di vecchia data, ma le prossime settimane

MEGLIO DEL 2006

Le piogge di primavera hanno ritardato il collasso di quaranta giorni

TERZA CRISI IN CINQUE ANNI

L'«annus horribilis» rimane comunque il 2003 con i suoi valori tropicali



“Senza invasi sarà la norma”

La Baraggia: “Necessaria la diga sul Sessera”

potrebbe diventare decisive, visto che la Regione prima e il Governo poi dovranno mettere mano ai rispettivi piani delle opere irrigue. «È necessario -

interviene il direttore del Consorzio, Carmelo Iacopino - che nella lista delle opere indicate come prioritarie dalla Regione figurino sia l'invaso del Mastellone sia quello del Sessera, entrambi necessari per il destino irriguo delle risaie vercellesi e biellesi». Iacopino non vuole lasciare intenta neanche una mossa, e nei giorni scorsi ha scritto al presidente della Provincia, Renzo Masoero: «A sostegno dei due nuovi invasi sul Ses-

Quasi all'asciutto

-80%

La carenza registrata ieri

Le situazioni più critiche alla roggia Marchionale (portata di 1.400 litri al secondo contro valori normali di 7.150) e alla roggia comunale di Gattinara, dove ieri si sono potuti prelevare appena 100 litri al secondo contro una media di 2.200

sera e sul Mastellone - si legge - si sono espressi a favore 33 sindaci su 36. È necessario che per opere primarie legate all'acqua vengano ricercate le stesse intese già per le infrastrutture viarie». Il riferimento, va da sé, è alla Pedemontana e al patto di ferro Vercelli-Biella.

Intesa a rischio

Peccato che sugli invasi difficilmente Biella concederà il bis. Il consigliere regionale Wilmer Ronzani si è detto contrario, e con lui il presidente della Provincia, Sergio Scaramal: «Nessuna nuova diga, la Valsessera e il Biellese hanno già dato», dicono entram-

bi. Toccherà al presidente della Provincia di Vercelli, Masoero, tentare una mediazione: «Il problema siccità è sotto gli occhi di tutti - osserva -, e

UNA RISAIA PER VOLTA
Le risorse disponibili non consentono di irrorarle tutte insieme

MAIS IN GINOCCHIO
Alcune aziende hanno smesso di bagnare Raccolti a rischio

in futuro non potrà che peggiorare. Servono soluzioni di ampia portata, e gli invasi sono una di queste, fatta salva la sostenibilità ambientale delle nuove opere». E sulla nuova diga del Piancone? Masoero è netto: «Il progetto ha un suo fondamento, e Biella dovrà ragionare con noi mettendo da parte posizioni pregiudiziali. In autunno sarà necessario un confronto, naturalmente aperto alla Regione».

La querelle



È importante che la Regione inserisca il nuovo bacino tra le opere prioritarie

Carmelo Iacopino
Direttore Consorzio di bonifica della Baraggia



Non se ne parla Il territorio biellese in quanto ad acqua ha già dato abbastanza

Sergio Scaramal
Presidente Provincia di Biella



Il problema è grave e potrà solo peggiorare Biella metta da parte le posizioni pregiudiziali

Renzo Masoero
Presidente Provincia di Vercelli